

PROPOSTA DI MOZIONE FINALE

Il 4° Congresso della Federazione Servizi e Commercio USL, riunito a San Marino il 17 settembre 2026, approva la relazione del Segretario uscente Marco Santolini, arricchita dai numerosi contributi emersi negli interventi delle delegate e dei delegati, e ne assume gli indirizzi quale riferimento dell'azione della Federazione per il prossimo mandato.

Il Congresso si svolge in una fase storica segnata da profondi cambiamenti che stanno attraversando il lavoro, la produzione, i sistemi di welfare. Cambiamenti che se non governati, rischiano di impattare negativamente sui diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'impegno di tutti noi e la nostra capacità di ascolto e negoziazione ci hanno consentito di rinnovare con successo i Contratti Collettivi seguiti dalla nostra Federazione, riuscendo a portare a casa aumenti salariali importanti, che hanno permesso di preservare un adeguato potere d'acquisto alle nostre retribuzioni a fronte dell'aumento del costo della vita. Su questo punto la nostra azione continuerà, per arrivare a chiudere le trattative ancora aperte e mettendo i risultati ottenuti come base per una nuova e più avanzata fase di contrattazione.

Insieme agli *aumenti salariali*, un altro fronte importante di impegno dovrà essere quello *dell'aggiornamento della parte normativa dei contratti*, ferma ormai da moltissimi anni e non in linea con i significativi cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro. Ricordando i lavoratori sammarinesi come cardine del nostro tessuto sociale, non possiamo dimenticare i lavoratori frontalieri. È fondamentale garantire pari dignità a tutti i lavoratori: *a parità di lavoro deve corrispondere la parità di trattamento*, sia da un punto di vista della normativa sul lavoro che da quella fiscale e della sicurezza sociale.

Altro importante fronte d'impegno sarà quello *del rilancio della contrattazione di secondo livello, aziendale*, troppo poco presente nel nostro paese, e assolutamente necessaria per redistribuire la ricchezza prodotta in azienda alle lavoratrici e ai lavoratori. Non possiamo più accettare di pagare i costi delle riduzioni di personale o della riduzione del reddito quando le cose vanno male e poi di fronte a importanti profitti da parte delle imprese non poter beneficiare di una parte della ricchezza che abbiamo contribuito a produrre. *Chiediamo più coinvolgimento dei lavoratori e più contrattazione integrativa.*

Visti i significativi cambiamenti in corso nella gestione dell'impresa e in quella del lavoro, dovuti principalmente all'introduzione di nuove tecnologie nei processi produttivi ed in particolare all'enorme impatto dell'intelligenza artificiale sulla produttività, diventa inoltre fondamentale aprire un vero confronto sulla *riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario* e investire seriamente nella formazione e nell'aggiornamento dei lavoratori.

Sono due sfide che dobbiamo raccogliere. Da un lato, la riduzione dell'orario di lavoro può incontrarsi con la giusta rivendicazione di trovare un nuovo equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro. Per dare dignità al lavoro serve *una retribuzione adeguata e la possibilità di crescere professionalmente*, superando l'inaccettabile condizione di molti lavoratori di nascere e morire nella stessa mansione, nonostante la maggiore esperienza e competenza maturate nel tempo. Serve anche migliorare *la qualità del lavoro*, consentendo alle lavoratrici e ai lavoratori di conoscere il proprio turno di lavoro con un preavviso adeguato, ridando certezza alle ore di lavoro effettivamente svolte anche con l'introduzione delle

timbratrici, di potersi organizzare la propria vita familiare senza vedersi cambiare il turno dalla mattina alla sera, avere il diritto a un permesso retribuito se si deve fare una visita medica. Di fronte ai continui cambiamenti che attraversano il lavoro è inoltre fondamentale che *la formazione sia riconosciuta come un diritto individuale delle lavoratrici e dei lavoratori e che venga retribuita ed effettuata in orario di lavoro.*

L'enorme impatto dell'applicazione dell'intelligenza artificiale sui processi produttivi e organizzativi aziendali richiede, inoltre, l'apertura di un serio confronto tra le parti in sede di contrattazione per governare questo potente strumento che ormai pervade la vita di tutti noi e non soltanto il lavoro, affinché venga utilizzato per migliorare *la qualità del lavoro delle persone*, non semplicemente per aumentare la produttività o, peggio, il controllo sui lavoratori.

Noi siamo l'USL e vogliamo essere il Sindacato delle persone: al centro del lavoro deve rimanere il rispetto e la dignità della persona. Ancora troppo spesso vediamo che le esigenze produttive prevalgono su tutto, anche sul valore della vita, come purtroppo ancora registriamo in termini di disgrazie e infortuni sul lavoro. Sulla salute e sicurezza del lavoro dobbiamo fare di più e dobbiamo farlo insieme, Sindacato e Associazioni di Categoria.

Auspichiamo infine che l'importante lavoro unitario che ci ha permesso di dare risposte a migliaia di lavoratori rinnovando i Contratti o di dare una prospettiva a importanti vertenze possa proseguire. Dobbiamo avere tutti lo stesso obiettivo: dare risposte alle persone, affrontando con determinazione le nuove sfide che ci attendono.